

ALTRI ARTICOLI DI **Salute**



**Scuole di pediatria: sos droghe leggere e alcol per gli adolescenti**



**Studenti italiani i primi in Europa per consumo psicofarmaci**



**Arte contro le intolleranze: il museo (virtuale) gluten free**



**Arte contro le intolleranze: il museo (virtuale) gluten free**

Sei in: [Repubblica](#) > [Salute](#) > [Scuole di pediatria: sos droghe leggere ...](#)

Stampa | Mail

+1 0

Tweet 6

Consiglia 5

## Scuole di pediatria: sos droghe leggere e alcol per gli adolescenti

L'allarme dell'Osservatorio sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza: comportamenti che possono portare a dipendenza e danni fisici irreversibili

di MAURIZIO PAGANELLI

Lo leggo dopo



CAPRI - Fumo, alcol e droghe: la triade della disobbedienza e della ribellione adolescenziale appare tra i pediatri riuniti a Capri nei seminari-scuole di perfezionamento organizzati da Paidoss, l'Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza. "Droghe leggere, danni pesanti", recita uno degli appuntamenti ("Le dipendenze in età adolescenziale"): per i teen ager i rischi sono assai più forti (persino rispetto alle over 19 femmine e agli over 22-23 maschi), perché i danni e le alterazioni al sistema cerebrale possono essere, nella fase della crescita, irreversibili.

La più recente indagine Datanalysis, presentata qui, su mille genitori di ragazzi tra 13 e 17 anni, segnala come "motore" che porta ad alcol e droga la "tendenza a sperimentare e la curiosità (del proibito)" (36,5%, con più alta percentuale nel Sud-Isola); ma l'esposizione al rischio di dipendenza sembra dipendere, per ammissione dei genitori, dalla "difficoltà a comunicare all'interno della famiglia" (33,2% del campione, con più elevata incidenza nel Nord Ovest) e, in subordine, nello "scarso/assente controllo della famiglia" (24,9%, con picco percentuale nel Sud Isola). "Quello della mancanza di dialogo nelle famiglie è l'aspetto più importante - afferma Giuseppe Mele, presidente dell'Osservatorio Paidoss -. Da questi numeri, infatti, traspare una incapacità di padri e madri di gestire gli adolescenti nel momento in cui questi diventano più chiusi o prendono strade diverse". Ed è qui che il pediatra può trovare un ruolo, dice Mele, "che non può essere solo di 'riparare' qualcosa che non va, ma quello di prevenire. Per questo bisogna aprire gli studi e far crescere una cultura del pediatra-adolescentologo". E Mele immagina anche una "rivoluzione" negli studi dei pediatri, più adatti al rapporto "face to face" con i ragazzini, utilizzando anche le tecnologie (social network, cellulari...); dare occasione di confronto e dialogo con una figura che loro conoscono ma che non è all'interno della famiglia. "Senza ovviamente invadere altre competenze, ma lavorando in team con altri specialisti, psicologi, urologi, ginecologi, sessuologi...", avverte il presidente Paidoss.

**ALCOL E ABBUFFATE ALCOLICHE** - Ma l'allarme sull'uso eccessivo di sostanze, in particolare l'alcol (e fenomeni come il binge-drinking, l'abbuffata alcolica) nel periodo adolescenziale e gli effetti sul cervello arriva anche dal Chicago College of Medicine (università dell'Illinois) una ricerca che, pubblicata su Journal Neurobiology of Disease, ha usato modelli animali. Gli effetti di un uso intermittente ma massiccio di alcol nel periodo dello sviluppo è devastante. Afferma il leader della ricerca Subhash Pandey, professore di Psichiatria e direttore della ricerca su neuroscienze e alcolismo: "L'esposizione a sbalzi "on and off" all'alcol nell'adolescenza altera l'attività dei geni nella normale maturazione, incrementando reazioni antigene e nell'età adulta maggior rischio di alcol-dipendenza. Si tratta di cambiamenti epigenetici che possono diventare permanenti ed ereditari". Nei ratti si è visto un incremento di produzione di una particolare proteina che ha come conseguenza una minore capacità di formare nuove connessioni sinaptiche nel cervello. "Nei cervelli dei ragazzi avviene la stessa cosa nel delicato momento dello sviluppo e della crescita, con possibili conseguenti problemi psichiatrici", dicono i ricercatori. Nello studio si è anche visto l'effetto di un farmaco anticancro che agisce come inibitorio sulla proteina (chiamata HDAC2) riattivando l'espressione del gene che riattiva le sinapsi. Ma sull'uso di un tale farmaco "epigenetico" ci sarà molto da sperimentare.

**MARIJUANA PER META' DEGLI STUDENTI DELLE SUPERIORI** - Così per l'uso durante l'adolescenza della marijuana, una delle sostanze illecite più utilizzate (principio attivo, il tetraidrocannabinolo THC), valutato dal gruppo di lavoro del professore Carlo Foresta, direttore Servizio per la patologia della riproduzione umana dell'Azienda Università - Ospedale di Padova. Uno studio su 893 studenti delle scuole medie superiori di Padova e provincia dal quale emerge che quasi la metà del campione dichiara di aver avuto esperienze sporadiche con la sostanza (48%); una volta al mese il 20%, una volta a settimana il 25% e una volta al giorno il 12%. Questi ultimi sono medi-forti fumatori di sigarette e di alcolici.

la Repubblica+ KASPERSKY  
**3 mesi a soli 19,99€**  
 di notizie e sicurezza internet su tutti i tuoi dispositivi  
 SCOPRI ORA ▶

Trovaci su Facebook

la Repubblica **Mi piace**

la Repubblica piace a 2.100.346 persone.

Plug-in sociale di Facebook

Guarda Anche

Scontro tra pullman e auto in via Libertà a Palermo, il momento dell'impatto

Brasile, lezione della cronista al tifoso omofobo in diretta tv

Questo ingegnoso trucco sta rivoluzionando il... sponsorizzato da MadBid.com

FORD B-MAX GPL > Clima e Sound System € 13.950 Sponsorizzato da Ford

Promoted Links by Taboola

"Dal punto di vista andrologico questo gruppo di soggetti, presenta alterazioni della sessualità, caratterizzate soprattutto da disfunzione erettile (5,7% contro 1,8% dei non consumatori), eiaculazione ritardata, 4% contro lo 0,6% dei non consumatori", sostiene lo studio, "con una significativa riduzione del numero degli spermatozoi e della loro motilità e morfologia", dice Foresta.

**QUESTIONE DI RESPONSABILITÀ** - Di chi è la "responsabilità" di atteggiamenti "fuorvianti" dei figli adolescenti? Per i genitori intervistati nel sondaggio Datanalysis presentato alle Scuole di Pediatria della Paidoss, è proprio sulla famiglia che si indirizzano le "colpe" per la maggior parte (35,3%, specie nel Nord Ovest) e poi, non può mancare, dipende dalla Società (30,4%, in modo particolare nel Sud Isole) e poi dagli amici che si frequentano (25,6%), mentre la personalità conta per il 6,8%. "In realtà - spiega Mele - è a cominciare dalla scuola che si deve intervenire e si è carenti: servirebbe un'offerta formativa in linea con i tempi". La centralità della scuola e una maggiore apertura dei modelli è auspicato da Mele, che non nasconde il suo apprezzamento per le proposte del ministro Poletti a proposito di vacanze lunghe, apertura degli istituti, formazione-lavoro.

**I DATI ESPAD** - Tre studenti su quattro, secondo un altro studio (Espad Italia) hanno fatto, almeno una volta nella vita, uso di droghe o abusato di alcol, psicofarmaci o gioco d'azzardo, e fra questi il 17% ha già un comportamento a rischio di dipendenza, una quota in crescita. Per il 25,6% dei genitori intervistati tra le cause del boom c'è la "incapacità della società a mettere in atto azioni per combattere le dipendenze", mentre il 23,3% punta il dito sulla "facilità di reperire queste sostanze" e il 21,3% pensa che alla base ci sia un "atteggiamento di tolleranza e permissivismo" da parte della società stessa. "Ai genitori - conclude Mele - dico di non interrompere mai la comunicazione parlare sempre con i propri figli, senza essere 'amici', ma padri e madri".

TAG droghe leggere, adolescenti, alcolismo, fumo

(11 aprile 2015)

© RIPRODUZIONE RISERVATA